

SANITA', In Barbagia-Mandrolisai due giorni in viaggio per un gesso. Sindaco Corona (Atzara): "Ennesima ingiustizia"

Date : 16 novembre 2017



Mentre nei palazzi della politica regionale risuona ancora l'eco della *riforma della rete ospedaliera (approvata recentemente in Consiglio regionale)* e si continua a discutere sul futuro della sanità, soprattutto dei tagli che la dovrebbero ulteriormente *'impresiosire'*, negli **ospedali isolani** restano irrisolti i **disagi** nei servizi agli utenti.

Non solo reparti fatiscenti o addirittura declassati, carenze di personale e macchinari guasti, ad aggiungersi al treno dei problemi arriva il *'viaggio del gesso'*, percorso ad ampi ostacoli che collega i nosocomi *San Camillo di Sorgono* al *San Francesco di Nuoro*. Un rimbalzo di un centinaio di chilometri dalle corsie del **Mandrolisai** a quelle del *Capoluogo*, accomunate dall'odissea nel **trovare immediati rimedi ai traumi ortopedici**. E' la storia di un giovane barbaricino che, in seguito ad una **frattura al braccio**, ha dovuto attendere ben 24 ore prima dell'immobilizzazione definitiva dell'arto. A denunciare il fatto è stato il *sindaco di Atzara, Alessandro Corona*, che dal suo profilo Facebook descrive una situazione ai limiti dell'immaginabile: *"È due anni che faccio la stessa domanda: se un bambino del Mandrolisai, mentre gioca a calcetto cade e si fa male ad un polso, sarà ingessato al San Camillo?. La risposta è nella foto. Piccolo braccio del Mandrolisai ingessato a Nuoro. Risultato: giorno 1, con andata a Sorgono e rinvio a Nuoro. Arrivo a Nuoro, braccio solo immobilizzato per mancanza di personale. Ritorno a casa; giorno 2, arrivo a Nuoro alle 8.30 con attesa fino alle 13. Sacro gesso posizionato. Ritorno a casa. Ci si vede a Nuoro, capitale del gesso, tra 20 giorni"*.

Immedie le reazioni al post, dove, con gli hasthtag **#ungessoèpersempre** e **#Nuorocapitaledegesso**, si susseguono i **racconti di ulteriori casi di malasanità**. Un fiume in piena che, tra le altre cose, pone l'accento sulla mancanza di un pediatra e di adeguate apparecchiature mammografiche nel plesso sorgonese. Duro l'affondo del **sindaco Corona**: *"Una vicenda assurda. Com'è possibile che un paziente*

venga lasciato in balia delle onde, viaggiando per due giorni di fila? Alla popolazione dei centri zonali, deve essere infatti garantita la possibilità di potersi curare al 'San Camillo'. Parliamo di funzionalità basilari non di cure sofisticate! E' forse chiedere troppo? A quanto pare sì, visto che ci troviamo dinanzi ad una vera e propria ingiustizia. Se teniamo inoltre conto, dei dispendiosi danni ricaduti sulla collettività per le gite nuoresi: perdita di ore lavorative, costi del carburante, cibo e imprevisti, allora lo spettacolo è ulteriormente indecoroso”.

E infine l'appello all'unità dei Comuni: “Tutto il comprensorio deve fare quadrato ed essere maggiormente consapevole, che si debba portare avanti la battaglia per il diritto alla sanità. Diversamente, nel giro di breve tempo, la situazione diverrà ancor più ingestibile, alimentata da politiche totalmente lontane dalle nostre istanze.”

Giorgio Ignazio Onano

(admaioramedia.it)